

L'avidio contadino

Un giorno, nel suo campo, un contadino stava per schiacciare con la vanga un minuscolo omino, che urlò per la paura.

Il contadino, con un sorriso cattivo, gli domandò:

- Sei uno gnomo, vero? Dimmi subito dov'è la tua pentola d'oro.
- Non te lo dirò mai! – fu la pronta risposta dell'omino.
- Ah, vedremo – esclamò il contadino, prendendolo per la giacchetta – dimmi dov'è o te ne pentirai!

Lo gnomo lo guidò per colline e valli, per miglia e miglia, finché giunsero a un grande e vecchio albero. Improvvisamente, mentre il contadino vi stava passando sotto, lo gnomo gridò:

- Attento, un ramo sta cadendo!

Il contadino, spaventato, lasciò andare la presa e lo gnomo fu libero. Naturalmente il ramo non cadde perché si trattava di un trucco, ma in quell'istante lo gnomo scomparve come per magia.

E fu così che un piccolo e vecchio gnomo diede una bella lezione a un avido contadino e conservò la sua pentola d'oro.



Fujikava, *Tante storie di gnomi, fate e folletti*, La Sorgente

Il gatto e il topo

I giocatori formano un cerchio, ma senza prendersi per mano.

In mezzo c'è il giocatore che fa il topo, mentre quello che fa il gatto resta fuori. Topo e gatto si dicono:

- G.** *Topolino topolino, cosa fai nel mio giardino?*
- T.** *Mangio l'uva.*
- G.** *Dove hai preso la chiave?*
- T.** *Sotto la trave!*
- G.** *E se t'acchiappo?*
- T.** *Scappo!*



Appena il topo ha detto così, esce dal cerchio e comincia a correre intorno, con il gatto dietro. Quando il gatto acchiappa il topo, si scambiano le parti.

F. Lazzarato, *Un boccone a me, un boccone a te*, A. Mondadori

Il lupo e l'agnello

Un lupo vide un agnello che beveva presso un torrente e gli venne voglia di mangiarselo, ma con che scusa?

Standosene là a monte, cominciò ad accusarlo di sporcare l'acqua, così egli non poteva bere. L'agnello gli fece notare che, stando a valle, non gli era possibile sporcare l'acqua che scorreva sopra di lui.

Il lupo allora gli disse: – Non sei tu quello che l'anno scorso ha insultato mio padre? – E l'agnello a spiegargli che a quella data egli non era ancora nato.

– Bene – concluse il lupo – se tu sei così bravo a trovare delle scuse, io non posso rinunciare a mangiarti!

E se lo mangiò!

Contro chi ha deciso di fare un torto non c'è giusta difesa che tenga.

Le favole di Esopo, Rizzoli

L'avidò contadino

- ① - Dopo la lettura dell'insegnante, segna con una crocetta le frasi che ritieni esatte.

- Il testo ascoltato...
 - racconta una storia
 - descrive una persona
 - fornisce delle istruzioni per trovare un tesoro
- I personaggi sono...
 - esseri magici ed esseri reali
 - solo persone reali
 - animali parlanti
- Il testo ascoltato...
 - è una favola
 - è una leggenda
 - è una fiaba
 - è un mito

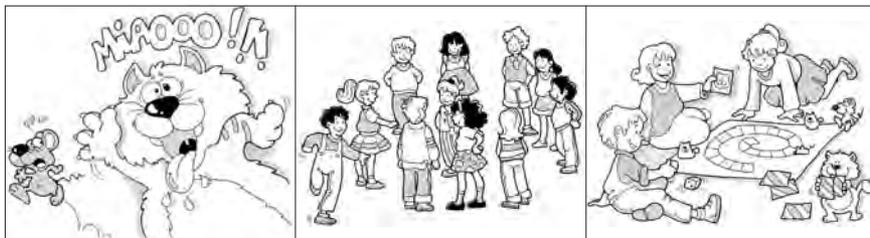


Il gatto e il topo

- ① - Dopo aver ascoltato con attenzione segna con una crocetta le frasi che ti sembrano esatte.

- Il testo ascoltato...
 - racconta come giocano i bambini
 - fornisce le regole di un gioco
 - parla di un gatto che vuole catturare un topo

- ② - Ora colora il disegno che ti pare esprimere meglio l'argomento del testo.



Il lupo e l'agnello

- ① - Dopo aver ascoltato il brano letto dall'insegnante, rispondi alle domande.

- Il testo ascoltato è di tipo **narrativo** o **descrittivo**?
- Il testo vuole darci degli insegnamenti o ci fornisce istruzioni?

.....
 • Chi sono i **personaggi**?

.....
 • Sai dire qual è la **morale** del racconto?

.....
 • A quale **genere letterario** appartiene?



Sera d'agosto

Una calda sera d'agosto, con afa e zanzare, mia madre mi disse:

– Andiamo in cantina a prendere le bottiglie da lavare.

La cantina era fuori, bisognava attraversare un pezzo di cortile. La mamma mi affidò un candeliere, accese la candela e uscimmo. Che buio nel cortile! Il cielo era nero, senza nemmeno una stella. All'improvviso una raffica di vento ci investì e spense la candela.

– Facciamo presto – disse la mamma, e accelerò il passo. Aprì la porticina, scendemmo i gradini adagio, nel buio. Poi la mamma accese la candela, posò il candeliere su una botte e cominciò a scegliere le bottiglie e a posarle con ordine in un cesto.

Intanto io fissavo le grandi ombre che ballavano sul muro: parevano mostri giganti pronti ad aggredirci. In quel momento arrivò fino a noi il rombo di un tuono.

– Il temporale – disse la mamma – affrettiamoci.

Raccolse il cesto, mi consegnò il candeliere, salì fino alla porticina. Come l'aprì, il vento gliela chiuse di botto. In quell'attimo il cielo si riempì di tanta luce e tutta la cantina fu illuminata. La candela si spense.

– Presto! – disse la mamma aprendo di nuovo la porta per farmi passare – corriamo in casa! Ci mettemmo a correre ma il vento, a tratti, ci fermava di colpo. Volavano dappertutto foglie strappate agli alberi, il cielo si accendeva e si spegneva, mentre la voce cupa dei tuoni rimbombava tra le nuvole nere ed enormi che lo riempivano tutto. Io ero incantato a quello spettacolo: non avevo mai visto un temporale di notte così grande, così misterioso. Una lingua di fuoco si accese nel punto più alto, attraversò il cielo come una biscia e si buttò sulla terra con uno scoppio che fece tremare i vetri delle finestre.

Io volevo vedere ancora il cielo pieno di lampi e di tuoni. Mi affacciai alla finestra, ma lei chiuse tutti gli scuri.

A un tratto mancò la luce: nel buio c'era solo il bagliore del fuoco nella stufa.

M. Lodi, *Il cielo che si muove*, E. Elle



Una mattina estiva

Presto di mattina, quel giorno, c'era stato un grande temporale. Il vento aveva piegato gli alberi, strappato rami, fatto turbinare le foglie contro il cielo nero e lampeggiante; nel rimbombo dei tuoni, la pioggia era caduta scrosciante, fitta come una cappa grigia; la superficie del fiume era sembrata ribollire, le strade, prima polverose, s'erano riempite di fango, i sentieri s'erano trasformati in ruscelli.

Ancora pioveva, però, e il sole era ricomparso tra le nubi, che s'erano aperte svelando lembi di cielo azzurro. Dopo pochi minuti, il temporale brontolando s'era allontanato verso le montagne.

L'aria, ora, era pulita e fresca; tutto sembrava nuovo: i campi verdi, gli alberi stillanti acqua, i tetti rossi del villaggio...

Nelle strade, grandi pozzanghere brillavano come specchi. I rumori si sentivano forti, vicini: porte che s'aprivano, abbaiai di cani, tagliare di asini, cantar di galli, voci di uomini. Passato il temporale, ricominciava tutto.

M. Milani, *Guglielmo e la moneta d'oro*, Piemme

Sera d'agosto - Una mattina estiva

- 1 - Dopo aver ascoltato la lettura dei due testi, rispondi alle domande e segna con una crocetta le frasi che ritieni esatte.

- Secondo te, qual è l'argomento del primo testo?

.....

- Qual è l'argomento del secondo testo?

.....

- Il primo testo...
 - racconta di un bambino e di una mamma sorpresi dal temporale, mentre vanno in cantina
 - descrive colori, suoni, rumori, durante e dopo un temporale

- Il primo testo...
 - è un testo narrativo
 - è un testo descrittivo

- Il secondo testo...
 - racconta di un bambino e di una mamma sorpresi dal temporale, mentre vanno in cantina
 - descrive colori, suoni, rumori durante e dopo un temporale



- Il secondo testo...
 - è un testo narrativo
 - è un testo descrittivo

- 2 - Ora realizza un disegno riferito al primo testo e un altro riferito al secondo testo.

Sera d'agosto

Una mattina estiva